

Carissimi Confratelli!

Eravamo proprio in precinto di spedire la lettera mortuaria del nostro primo caduto in guerra, quando ci giunse la dolorosissima notizia del secondo, che cadde alla frontiera francese il 28 Ottobre 1939.

Questa volta il Signore ha preso con se il nostro carissimo confratello

Francesco Fritsch

capo-calzolaio del nostro noviziato. Il caro Francesco é entrato in questa casa appena l'anno scorso, il 28 Gennaio 1938 seguendo le orme di suo fratello Giovanni. Era venuto da noi essendo già stato parecchi anni capo-calzolaio fuori e quindi fin da principio era ben decisa e delineata la sua vocazione e la prese anche sul serio. Pel suo carattere affabile, per le sue capacità speciali e specialmente per la sua pietà soda e sincera s'era acquistata ben presto la simpatia del tutti. Eravamo un po imbarazzati, quando venne come capo-calzolaio da noi, perchè non avendo in questi tempi altri aspiranti che tutti piccoli e giovani lo dovevamo mettere insieme con loro. Ma egli di virtù provata e pronto a tutto, si era subito assuefatto al piccolo elemento, anzi si trovava proprio felice a poter essere in mezzo a loro.

Durante l'aspirantato venne chiamato la prima volta sotto le armi, e il 12 Marzo era in via per l'Austria. Per fortuna si svolsero lá le faccende in modo, che non si venne a spargimento di sangue e il buon Francesco poté ritornare il 22 c. in mezzo a noi. Non durò molto, e già lo chiamò il dovere militare nuovamente e questa volta contro la Cecoslovachia. Era infatti alcuni giorni già in via, quando d'un tratto venne di nuovo a casa, essendo diventato fortunatamente soprannumerario, sicchè poté finire il suo noviziato senz' altro disturbo. Appena scoppiò la guerra contro la Polonia, egli fu uno dei primi chiamati dovette partire subito all' oriente. Nonostante i grandi pericoli che doveva affrontare, se la cavava ancora bene. Dopo poco tempo dovette recarsi dall' occidente al ponente e proprio lá, alla frontiera francese, lo attese la morte improvvisa e repentina il 28. X. 1939, un giorno prima che vennisse sostituito nella sua pericolosa situazione e nello stesso giorno in cui nel noviziato si portò alla sepoltura l'ottimo famigliante Vito Lubet, che per 17 anni continui visse una vita con noi da essere di vero modello anche a noi Salesiani. Così la nostra casa del noviziato perdette, si può dire, entro un mese tre dei sostegni della casa.

La perdita del nostro carissimo confratello Fritsch è per noi dolorosissima e grave, sia perchè abbiamo perduto in lui un ottimo confratello che stava in principio della sua vita religiosa, pieno di speranza pel futuro, sia perchè era come carattere un uomo migliore del quale non si sarebbe potuto immaginare. Il buon Francesco era affabile, umile, e servizievole. Dove si trovano capomastri, che senz'altro s'offrono come lui di spontaneo ad andare anche nelle stalle pel lavoro, vedendo che il personale là è troppo scarso? La sua pietà era soda e

sincera, non lo si vide mai scoraggiato o depresso, ma sempre allegro a laborioso, pronto a tutto ciò che poteva supporre fosse la volontà dei Superiori. È chiaro, che caratteri simili s'acquistano presto le simpatie di tutti. Così avvenne, che, nonostante la sua breve vita in mezzo a noi, all' annunzio della sua morte improvvisa, i suoi due allievi piansero come piangono figli quando perdono il loro padre. Anche a noi adulti stavano le lacrime agli occhi non potendo più sopprimere la grande commozione pel dolore che ci invase per la sua scomparsa così tragica. Il nostro caro Francesco non è più, egli è andato da Don Bosco suo Padre che tanto amava, e noi abbiamo acquistato in lui un protettore nuovo per questa casa e per l'ispettoria. Il sacrificio della propria vita che ha dato con tanta generosità a prò della patria, gli premierà il Signore colla vita eterna. E noi non vogliamo mai dimenticare quest' anima candida, generosa e pia nelle nostre preghiere e nel sacrificio delle sante messe.

Il sostituto del capo della compagnia che annunziò alla madre la morte del figlio Francesco, scrisse fra gli altri particolari come segue: La nostra compagnia difese da parecchi giorni un' altura alla frontiera francese. Nell' adempimento dei doveri soldateschi stava Suo figlio a capo di tutti. Anche allora, quando cominciarono a paralizzarsi le forze dei compagni, Suo Figlio era sempre pronto e di buono spirito, pieno di coraggio e d' intrepidezza. Egli è stato sempre di buon esempio ai compagni fin da principio e specialmente nelle ore più burascose. Col suo carattere gioviale ed allegro teneva in gamba tutta la compagnia. Nella marcia attraverso la Polonia, prese non solamente e volontieri tutti i sacrifici su se stesso, ma manifestò proprio delle virtù straordinarie e somma disciplina. Così divenne Suo figlio per tutta la compagnia l' eroe amato e stimato da tutti, e a noi stessi pare quasi impossibile, che non sia più. Avendo dunque dato la sua giovane vita a favore del popolo, e della patria, come uno dei primi della nostra compagnia, ci rimarrà modello nella morte eroica, come lo era nella vita esemplare. Suo figlio è caduto il 28. X. 1939. eroicamente e noi tutti sappiamo che questa perdita è per Lei come madre, come pure per noi come i suoi compagni, irreparabile. Si consoli però il pensiero e la certezza, che tutta la nostra compagnia è addolorata con Lei e lo piange sinceramente. Con tenero affetto per la madre che dovrà sopportare con silenzioso eroismo il gran dolore per un tanto figlio valoroso, caduto in guerra. La assicuriamo, che la memoria del caro suo Francesco sarà sempre viva nella compagnia.

Affez. mo in Gesù Cristo

Stef. M. Wolferstetter, Dir.

Dati pel necrologio:

Coad. Francesco Fritsch, nato il 9 Aprile 1906 a Floss, Baviera, Opf. entrato in Congregazione il 28. I. 1938., Fatto i voti triennali 15. VIII. 39. a Ens Dorf, caduto in guerra il 28. X. 1939.
